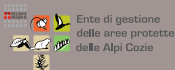


I sistemi di prevenzione comportano costi aggiuntivi?

La spesa viva per l'acquisto degli strumenti di prevenzione può essere coperta dal progetto LIFE WOLFALPS o da altre misure di sostegno agli allevatori. Il vero costo aggiuntivo, in termini di tempo, denaro e fatica, è dato dalla necessità per il pastore di essere costantemente presente in alpeggio così da gestire efficacemente tali sistemi.

Ma soprattutto, servono a qualcosa?

Sì, se il pastore sa usarli in maniera efficace e se non lascia incustoditi gli animali. Le recinzioni elettrificate, i cani da difesa e i *fladry*, impiegati correttamente, possono ridurre di molto i danni, ma è sempre e comunque la presenza stabile del pastore in alpeggio a fare la differenza. Infatti esistono esempi di alcuni alpeggi nelle Alpi Occidentali, situati proprio all'interno del territorio di branchi numerosi, che hanno saputo ridurre le perdite a zero grazie alla buona gestione dei sistemi di prevenzione.



LIFEWOLFALPS

www.lifewolfalps.eu
info@lifewolfalps.eu

DIFENDERE L'ALPEGGIO

Presenza del lupo e prevenzione dei danni

Foto: Luca Orlando



Testi a cura di:

Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio/Parco naturale Alpi Marittime

Questa brochure è stata realizzata grazie al contributo LIFE, uno strumento finanziario dell'Unione Europea

LIFE12 NAT/IT/000807



LIFE WOLFALPS

IL RITORNO NATURALE DEL LUPO

Ormai dagli anni '90 del secolo scorso il lupo ha fatto la sua ricomparsa sulle Alpi. Si tratta di un fenomeno di ricolonizzazione spontanea (in Italia il lupo non è mai stato reintrodotta dall'uomo da nessuna parte) dovuto alla naturale espansione della specie. Perché questo ritorno? Il fenomeno è stato favorito da alcuni fattori: lo spopolamento della montagna da parte dell'uomo, il forte incremento delle prede naturali del lupo (soprattutto ungulati) e la protezione legale del predatore assicurata da leggi nazionali ed europee. A partire dall'Appennino centro-meridionale, unica zona in cui era sopravvissuto negli anni '70, il lupo ha ricolonizzato le Alpi occidentali in maniera stabile e, in anni recenti, le Alpi centro-orientali. Analogamente, si sta assistendo nelle Alpi orientali a un fenomeno di reinsediamento a opera di lupi provenienti da Est, dalla popolazione dinarica e carpatica. Tale fenomeno di espansione della specie ha portato le due popolazioni - italiana e dinarica - a "incontrarsi" in Trentino Alto-Adige e in Veneto.

LUPO E PASTORIZIA

Il lupo è un predatore specializzato nella caccia agli ungulati selvatici. Dove si attuano forme di allevamento brado o semi-brado e in assenza di forme di protezione, possono essere predati anche gli animali domestici, più facili da catturare di qualsiasi selvatico. Fra i domestici, gli animali più colpiti sono pecore e capre, ma possono essere attaccati anche vitelli e pulledri. È indispensabile intervenire per minimizzare i danni e i disagi che il ritorno del lupo causa agli allevatori in alpeggio, perché alle attività pastorali, oltre al valore economico, sono legati anche valori di presidio del territorio e di tradizione che devono essere tutelati.

Esistono diversi metodi di prevenzione, che permettono - se non di eliminare totalmente - almeno di ridurre il più possibile gli attacchi al bestiame domestico.

Non esiste "il" sistema di prevenzione migliore in assoluto: a seconda del tipo di azienda agricola e delle caratteristiche del pascolo che si vuole proteggere, ciascun metodo può rivelarsi più o meno adatto. I risultati migliori si ottengono con la combinazione di diverse misure di prevenzione.

Recinzioni elettrificate

Un metodo molto efficace di riduzione del rischio di predazione a danno del bestiame è il ricovero notturno degli animali in recinzioni elettrificate, alimentate anche da semplici batterie d'automobile.

Tali strutture possono essere fisse o mobili. Soprattutto queste ultime, di facile montaggio e di basso costo, sono le più idonee all'utilizzo in alpeggio. Ancora più efficiente risulta l'impiego di una doppia recinzione, al fine di evitare il panico indotto dall'eccessiva vicinanza di un predatore, che potrebbe causare l'ammassamento degli animali e lo sfondamento della recinzione. Per prevenire questa eventualità, alla recinzione esterna, elettrificata, si può aggiungere una recinzione interna tradizionale. Se ben realizzate e mantenute, le recinzioni possono diminuire notevolmente i danni dovuti a predatori.



Foto: Arianna Menzano

Fladry

I *fladry* sono recinzioni mobili costituite da bandierine rosse di 50 x 10 cm, disposte ad intervalli di 50 cm e appese a una corda posizionata a un'altezza di 50-70 cm da terra. Le bandiere, sventolando, spaventano il lupo e lo dissuadono dall'oltrepassare la barriera. È un metodo efficiente a breve termine, perché l'effetto di dissuasione si può attenuare sul lungo periodo. I *fladry* funzionano meglio se installati su di un cavo elettrificato (detto anche *turbo-fladry*). La facilità di installazione li rende adatti alla protezione temporanea dei bovini in zone d'alpeggio anche relativamente ampie, dove non siano presenti cani da guardiania e nel caso in cui non sia possibile provvedere in tempi brevi al ricovero notturno del bestiame.



Foto: Arianna Menzano

Cani da guardiania

L'impiego di cani da guardiania (pastore maremmano-abruzzese, pastore dei Pirenei, pastore di Karst, pastore di Ciarplanina ecc.) può costituire un valido aiuto nella difesa degli animali in alpeggio, in particolare se utilizzato in combinazione con l'utilizzo delle recinzioni elettrificate e la presenza del pastore. I cani vanno inseriti nel gregge a poche settimane di vita e devono rimanere continuamente a contatto con gli animali così che si crei un legame sociale tra cane e bestiame. Ciò indurrà comportamenti difensivi da parte del cane nei confronti di qualsiasi potenziale predatore. La protezione risulta molto più efficace se vengono impiegati due o più cani in funzione della dimensione delle greggi/mandrie. I cani addestrati sono pienamente efficaci nella difesa a partire dal secondo anno d'età. Solo un impegno serio e continuo da parte dell'allevatore permette di addestrare cani efficienti e non pericolosi per i turisti: per questo è vantaggioso per i pastori optare per l'impiego dei cani da guardiania soltanto quando la presenza del lupo è ormai stabile.



Foto: Luca Orlando

Dissuasori acustici e luminosi

Si tratta di apparecchi elettronici che, a intervalli programmabili o al passaggio di un animale (rilevato tramite sensori), emettono suoni di vario tipo registrati sulla scheda di memoria di cui l'apparecchio è dotato. Tramite rilevatori remoti (wireless) è possibile estenderne la portata operativa. Possono essere associati a emettitori luminosi che rinforzano l'effetto di dissuasione tramite l'emissione di luci intermittenti a forte intensità (come per esempio le luci usate nei cantieri stradali), attivate durante la notte. Anche questi sistemi sono efficaci solo per brevi periodi, perché l'effetto di dissuasione si può attenuare col tempo. Il loro impiego andrebbe quindi limitato ai momenti in cui il rischio di attacco è maggiore.



Foto: Arianna Menzano